



# Il cambiamento generato dal Birrifificio Vecchia Orsa

Report Valutazione delle attività 2025



**ARCA DI NOÈ**  
Cooperativa Sociale



**ARCA DI NOÈ**

Arca di Noè Società Cooperativa Sociale Via A.

Grandi, 4 - 40057 Granarolo dell'Emilia (BO)

[info@arcacoop.com](mailto:info@arcacoop.com)

[arcacoop.com](http://arcacoop.com)

## SOMMARIO

<b>Introduzione</b> .....	3
<b>Analisi di contesto in cui si inserisce il Birrificio Vecchia Orsa</b> .....	5
Uno sguardo ai dati regionali.....	6
La panoramica nazionale ed europea.....	7
<b>Ecosistema relazionale del Birrificio Vecchia Orsa</b> .....	9
Sviluppi dell'ecosistema relazionale nel 2025.....	10
<b>Azioni progettuali e attività realizzate</b> .....	12
Inserimento lavorativo.....	12
Formazione al lavoro.....	15
Produzione e vendita birra Vecchia Orsa.....	16
Assaggio e somministrazione.....	18
Recupero e riuso.....	18
Comunicazione.....	19
Eventi.....	20
<b>I cambiamenti influenzati dalle attività</b> .....	22
<b>Il contributo agli obiettivi di sviluppo sostenibile</b> .....	27
<b>Nota metodologica</b> .....	28

## INTRODUZIONE

La valutazione di impatto sociale rappresenta per il Birrificio Vecchia Orsa un impegno costante, che si traduce in azioni concrete, monitorate e misurabili nel tempo.

Nato nel 2007 a Crevalcore e trasferitosi alla fine del 2012 a San Giovanni in Persiceto, il birrificio è stato acquisito nel 2019 da Arca di Noè Società Cooperativa Sociale. Primo birrificio sociale in Italia, Vecchia Orsa offre opportunità lavorative a persone con disabilità, coinvolgendole attivamente nelle diverse fasi di produzione della birra artigianale. In questo modo, un'attività economica si trasforma in un motore di inclusione e di valorizzazione delle capacità di ciascun lavoratore.

Il presente documento costituisce il terzo Report di Valutazione di Impatto Sociale del Birrificio Vecchia Orsa e testimonia un percorso di monitoraggio continuo, trasparenza e responsabilità nei confronti degli stakeholder e della comunità di riferimento.

Se il primo report ha segnato l'avvio del percorso, definendo le metodologie adottate e presentando i primi dati raccolti, e il secondo ha consolidato questo impegno aggiornando la fotografia del birrificio, l'edizione 2025 si pone l'obiettivo di proseguire nel lavoro di aggiornamento e di affinamento dell'analisi, restituendo una rappresentazione ancora più puntuale e completa dell'impatto generato.



Per la raccolta dei dati e la redazione del presente documento, Arca di Noè ha continuato a utilizzare la Catena del Valore Ecologico dell'Impatto (CVEI), già introdotta nel primo e secondo report. L'adozione di questo strumento metodologico, come illustrato nella Figura 1, consente di analizzare i principali elementi del processo di generazione dell'impatto del birrificio: il contesto di riferimento, le risorse impiegate, le attività e le azioni realizzate, gli output (esiti di breve periodo), gli outcome (cambiamenti di medio periodo influenzati dalle azioni) e l'impatto generato (trasformazioni di lungo periodo a cui esiti e cambiamenti contribuiscono).

Per un approfondimento sul processo di valutazione e sulla metodologia adottata si rimanda alla *Nota metodologica*.



Fig. 1 – Catena del Valore Ecologica dell'Impatto del Birrificio Vecchia Orsa

Per garantire e rafforzare il legame tra la dimensione locale dell'azione e la prospettiva globale di riferimento, i dati e le evidenze più rilevanti saranno messi in relazione con gli Obiettivi dell'Agenda ONU 2030 per lo Sviluppo Sostenibile<sup>1</sup> e con i relativi target (cfr. Il contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile).

La redazione periodica di questo report costituisce per il Birrificio Vecchia Orsa uno strumento strategico fondamentale. Da un lato, consente di monitorare nel tempo l'evoluzione dell'impatto generato, intercettando trend emergenti e nuove sfide, sia interne all'organizzazione sia legate al contesto esterno. Dall'altro, supporta l'orientamento delle scelte future, con l'obiettivo di accrescere il valore sociale prodotto e di garantire trasparenza e accountability nei confronti di tutti gli stakeholder, rendicontando in modo chiaro e puntuale il proprio operato.

In questa prospettiva, il documento propone un aggiornamento complessivo dell'impegno del Birrificio Vecchia Orsa, con l'intento di consolidarne il ruolo quale esempio concreto di economia inclusiva e di pratica strutturata di misurazione dell'impatto sociale.

<sup>1</sup> Per un maggiore approfondimento, si rimanda a: <https://unric.org/it/agenda-2030/>

## **ANALISI DI CONTESTO IN CUI SI INSERISCE IL BIRRIFICIO VECCHIA ORSA**

Il Birrificio Vecchia Orsa, situato a San Giovanni in Persiceto (Bologna), opera dal 2007 affiancando alla produzione di birra artigianale un forte impegno nell'inclusione lavorativa di persone con disabilità. Nel corso degli anni si è progressivamente radicato nel tessuto sociale del territorio, contribuendo attivamente alla vita della comunità locale e dell'intera Città Metropolitana di Bologna.

Accanto all'impianto produttivo, la struttura ospita anche il Brewpub, uno spazio aperto al pubblico dove è possibile degustare e acquistare tutti i prodotti firmati Vecchia Orsa, favorendo così un incontro diretto tra impresa, lavoratori e comunità.

Nel contesto locale, il birrificio si inserisce in una rete di servizi orientati al sostegno alla persona. Si segnala l'Azienda Servizi alla Persona Seneca<sup>2</sup> (ASP Seneca), realtà che opera attraverso unità specializzate per categorie di utenti, tra cui persone adulte con disabilità e/o in condizione di svantaggio. Il servizio, rivolto a persone con disabilità in una fascia tra 18 e 64 anni residenti nell'Unione Terre d'Acqua<sup>3</sup>, promuove una presa in carico personalizzata e integrata, finalizzata ad una piena partecipazione alla vita comunitaria. Tra le attività di ASP Seneca rientrano gli inserimenti in laboratori socio-formativi e l'attivazione di tirocini e progetti di transizione al lavoro; il monitoraggio dei percorsi avviene attraverso incontri periodici ogni 3 o 6 mesi, in raccordo con l'AUSL come Dipartimento di riferimento. Nello stesso Comune, la presenza del Centro FOMAL che nel 2025 ha attivato un percorso di tirocinio per un adulto con mansioni di operatore alla produzione presso il birrificio e dell'Ospedale dell'AUSL di Bologna, sede del Centro di Salute Mentale, delineano un sistema attento ai bisogni della persona e della comunità.

A questa rete si affiancano ulteriori soggetti del territorio che arricchiscono l'ecosistema relazionale del birrificio. Terra Equa, rete che riunisce 12 organizzazioni del commercio equo e solidale dell'Emilia-Romagna, ha ospitato il birrificio come partner per la parte beverage nell'ambito della propria fiera, offrendo spazi espositivi e opportunità di networking in un contesto valorialmente affine. Uniamo — Federazione italiana malattie rare, con cui il birrificio ha collaborato nell'ambito di un evento di raccolta fondi presso le Tettoie Nervi di Bologna, rappresenta un esempio di connessione con il mondo dell'associazionismo che lavora su temi di salute e inclusione sociale, ampliando il raggio d'azione e di visibilità del progetto Vecchia Orsa sul territorio.

---

<sup>2</sup> <https://www.asp-seneca.it/ASP-Seneca/Sede-e-uffici/Unita-operativa-disabili-adulti-e-utenti-svantaggiati>

<sup>3</sup> I Comuni parte dell'Unione Terre d'Acqua sono: Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto

## Uno sguardo ai dati regionali

Le attività del Birrificio Vecchia Orsa si sviluppano all'interno di un contesto regionale, quello dell'Emilia-Romagna, che negli ultimi anni ha intensificato l'impegno per l'inclusione lavorativa di persone con disabilità. I dati di riferimento, già utilizzati nella valutazione di impatto del 2024, sono tratti dal rapporto L'inclusione lavorativa delle persone disabili: applicazione delle L.68/99 e dell'art. 22 della L.R. 17/05<sup>4</sup> dell'Agenzia regionale per il lavoro dell'Emilia-Romagna (dati 2013-2023, pubblicato aprile 2025) e rimangono, ad oggi, i più aggiornati disponibili a livello regionale. Gli avviamenti al lavoro tramite collocamento mirato hanno registrato una crescita costante nell'ultimo triennio: 3.673 nel 2021, 4.536 nel 2022 e 4.724 nel 2023, con quest'ultimo valore che rappresenta il più alto dell'ultimo decennio. In Emilia-Romagna, nel 2023 le persone iscritte negli elenchi del collocamento mirato sono state 7.429, in lieve calo rispetto al 2019 (7.681, pari a -3,3%); vi è però stato un aumento della componente femminile (+2,9%). La distribuzione territoriale riflette in maniera proporzionale i dati della popolazione residente: la quota maggiore di persone iscritte si concentra nella Città metropolitana di Bologna (23,8%), seguita da Modena (13,5%), Reggio Emilia (11,9%) e le altre province a decrescere.

Le imprese soggette all'obbligo di assunzione ai sensi della Legge 68/1999<sup>5</sup> risultano in costante crescita (+31,8% dal 2014). Si registra un aumento dell'utilizzo delle convenzioni ex art. 11 della stessa legge, strumento che consente l'inserimento lavorativo di persone con disabilità tramite percorsi personalizzati: tra il 2019 e il 2023 si è rilevato un incremento di +113 aziende coinvolte e +569 posti di lavoro attivati tramite convenzione, con Bologna, Modena e Reggio Emilia tra le province che più ricorrono a questo strumento.

A questo quadro si aggiungono due importanti conferme per il 2025. Il Programma triennale 2024-2026 del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità è pienamente operativo, con un investimento di 18 milioni di euro stanziati per il 2025 a sostegno di percorsi educativi personalizzati, della continuità scuola-formazione-lavoro e dell'inserimento lavorativo tramite collocamento mirato<sup>6</sup>. Inoltre, l'Agenzia regionale per il lavoro ha attivato nel 2025 un nuovo servizio di supporto dedicato alle imprese: un numero verde e una casella mail pensati per accompagnare le aziende nella gestione dei percorsi di inclusione, trasformando gli obblighi di legge in opportunità concrete di crescita e responsabilità sociale.

Alla luce di questo contesto articolato, il Birrificio Vecchia Orsa rappresenta una testimonianza concreta di attività capace di generare inclusione attraverso il lavoro, integrando dimensione economica, sociale ed ambientale. Il suo operato si inserisce pienamente nella strategia regionale, contribuendo a tradurre in pratica i principi di un'economia più inclusiva e responsabile.

---

<sup>4</sup> <https://www.agenzia lavoro.emr.it/lavoro-disabilita/approfondimenti/documentazione>

<sup>5</sup> Le convenzioni sono accordi tra datori di lavoro e Agenzia per il lavoro finalizzati alla progressiva copertura della quota d'obbligo tramite il graduale inserimento di persone con disabilità.

<sup>6</sup> <https://www.regione.emilia-romagna.it/notizie/2025/aprile/scuola-18-milioni-di-euro-dalla-regione-per-favorire-il-percorso-formativo-degli-studenti-con-disabilita-risorse-incrementate-del-50>

## La Panoramica Nazionale ed Europa

È importante sottolineare come, oltre alla prospettiva regionale, sia fondamentale comprendere in che modo le normative locali si inseriscano all'interno di un quadro più ampio, nazionale ed europeo. Le politiche sulla disabilità, infatti, non si sviluppano in modo isolato, ma seguono una traiettoria coerente che parte dagli indirizzi internazionali, viene recepita a livello europeo e nazionale e trova poi concreta attuazione nei territori.

A monte di questo impianto si colloca la Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità, adottata nel 2006 e ratificata dall'Italia con la legge n. 18/2009. Questo documento rappresenta il riferimento normativo fondamentale, poiché sancisce il passaggio da un modello assistenziale a un approccio basato sui diritti umani, riconoscendo le persone con disabilità come soggetti titolari di piena cittadinanza. Su questa base, la Commissione europea ha definito nel 2021 la Strategia per i diritti delle persone con disabilità 2021-2030, con l'obiettivo di tradurre tali principi in azioni concrete e coordinate tra gli Stati membri. La strategia europea introduce una visione chiara: garantire che tutte le persone con disabilità possano vivere in modo indipendente, partecipare attivamente alla vita sociale ed economica e accedere agli stessi diritti e opportunità degli altri cittadini. L'inclusione viene affrontata in maniera trasversale, intervenendo sulle barriere fisiche, digitali e culturali e promuovendo il diritto alla vita indipendente, anche attraverso percorsi di deistituzionalizzazione e il rafforzamento dei servizi territoriali.

Questa cornice si riflette direttamente anche nel contesto italiano, che ha progressivamente recepito questi principi all'interno del proprio sistema normativo. Dalla legge n. 68/1999 sul collocamento mirato fino alle più recenti politiche per l'autonomia, come la legge n. 112/2016 sul "Dopo di noi" e il rafforzamento del "progetto di vita" individuale, l'Italia si è progressivamente allineata agli indirizzi europei e internazionali, almeno sul piano formale. Tuttavia, il passaggio dalla norma alla pratica resta una delle principali criticità.<sup>7</sup>

In questo senso, i dati più recenti aiutano a leggere con maggiore chiarezza lo scarto tra diritti riconosciuti e diritti effettivamente esercitati. Secondo la ricerca aggiornata diffusa da ANFFAS nel 2025-2026, emerge un quadro in chiaroscuro: da un lato si registra un lento miglioramento dell'inclusione lavorativa, dall'altro persistono elementi strutturali di fragilità. Ad esempio, il 95% delle persone con disabilità occupate lavora con contratti part-time, spesso non sempre frutto di una scelta libera, mentre tra chi è in cerca di lavoro oltre la metà si affida ai servizi di collocamento dedicati, non sempre efficaci o uniformi sul territorio.

La ricerca evidenzia inoltre alcuni bisogni chiave ancora non pienamente soddisfatti: quasi la metà degli intervistati (49%) segnala la necessità di rafforzare figure specializzate come il Disability Manager, mentre una quota significativa richiede maggiori opportunità lavorative (38%) e un potenziamento dei servizi di supporto all'inserimento (37%).<sup>8</sup>

Comprendere questo intreccio tra livelli diversi, europeo, nazionale e regionale, è quindi essenziale non solo per leggere correttamente le normative, ma anche per valutarne l'impatto reale e orientare in modo più consapevole le politiche future.

---

<sup>7</sup> Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità (2006), ratifica italiana legge n. 18/2009

<sup>8</sup> Per un maggiore approfondimento si rimanda a: <https://www.anffas.net/it/news/21320/inclusione-lavorativa-persone-con-disabilita-in-salita/>

Questi dati restituiscono un elemento centrale: il problema non risiede tanto nella mancanza di norme, quanto nella difficoltà di renderle pienamente operative e accessibili nella vita quotidiana delle persone. È proprio in questo spazio che si inserisce il livello regionale, chiamato a tradurre i principi europei e nazionali in servizi concreti, strumenti efficaci e modelli di intervento realmente inclusivi.

Comprendere questo intreccio tra livelli diversi, europeo, nazionale e regionale, è quindi essenziale non solo per leggere correttamente le normative, ma anche per valutarne l'impatto reale e orientare in modo più consapevole le politiche future.



## ECOSISTEMA RELAZIONALE DEL BIRRIFICIO VECCHIA ORSA

La generazione di impatto sociale da parte di un'organizzazione è profondamente connessa alla solidità e alla qualità della rete di relazioni che essa costruisce e coltiva nel proprio ambiente di riferimento. Per il Birrificio Vecchia Orsa, la lettura strutturata di tali legami rappresenta un passaggio essenziale all'interno del percorso di Valutazione di Impatto Sociale.

In linea con l'impostazione metodologica già adottata, anche per l'analisi relativa al 2025 si è fatto ricorso allo strumento dell'ecosistema relazionale. Questo approccio consente di mappare in modo organico i rapporti che il birrificio intrattiene con i diversi attori singoli individui, gruppi o organizzazioni che, con modalità e intensità differenti, incidono sulle sue attività o ne sono a loro volta influenzati.



Le relazioni individuate vengono lette attraverso quattro livelli di coinvolgimento, che permettono di qualificare il grado di partecipazione e di corresponsabilità tra le parti:

- **Informazione e consultazione:** il birrificio comunica le proprie iniziative e raccoglie osservazioni, suggerimenti o punti di vista da parte di persone e organizzazioni, attivando un confronto strutturato.
- **Co-progettazione:** i soggetti coinvolti prendono parte alla fase di ideazione, contribuendo alla definizione degli obiettivi, dei contenuti e delle modalità operative prima dell'avvio delle attività.
- **Co-produzione:** gli attori partecipano direttamente alla realizzazione delle azioni, assumendo un ruolo attivo nello sviluppo delle iniziative e collaborando lungo il percorso.
- **Co-gestione:** la responsabilità strategica e operativa viene condivisa in modo continuativo, con un coinvolgimento diretto nei processi decisionali e nella conduzione delle attività per l'intero ciclo di vita dei progetti.

La prossima sezione offre un'analisi delle dinamiche relazionali emerse nel corso del 2025, restituendo una fotografia aggiornata delle modalità con cui il birrificio interagisce con il proprio ecosistema e del contributo che tali connessioni apportano alla generazione di valore sociale.

## Sviluppi dell'ecosistema relazionale nel 2025

Nel 2025 l'ecosistema relazionale del Birrificio Vecchia Orsa si conferma ampio e in evoluzione. Rimane stabile la dimensione della co-gestione, che continua a riguardare esclusivamente la cooperativa Arca di Noè, così come la co-realizzazione delle attività con le persone coinvolte nei percorsi di inserimento lavorativo presso il birrificio. Si consolida inoltre il coinvolgimento delle famiglie nei processi di co-progettazione, con particolare riferimento al supporto attivo di una famiglia nel monitoraggio e nella gestione dei turni di un lavoratore.

I dati rilevati delineano un ecosistema relazionale diversificato, composto da istituzioni pubbliche, imprese for profit, organizzazioni del Terzo settore, realtà commerciali e birrifici del territorio che, con ruoli differenti, conoscono e interagiscono con il progetto sociale e produttivo del birrificio.

Nel tempo, alcune partnership si sono rafforzate e strutturate in modo stabile, mentre altre si sono ridefinite in funzione di nuove esigenze e contesti operativi:

- il Centro FOMAL ha rafforzato la propria presenza nell'ecosistema relazionale, attivando nel 2025 un percorso di tirocinio per un adulto con mansioni di operatore alla produzione — una collaborazione concreta che si traduce in un contributo diretto ai percorsi di inserimento lavorativo;
- sono entrate a far parte della rete due nuove realtà legate all'economia circolare: il Panificio e La Manu in Pasta (piadineria), entrambi partner locali che ricevono le trebbie di produzione e le trasformano in pane e piadine, contribuendo attivamente al modello di filiera corta e riuso promosso dal birrificio;
- si è consolidata la collaborazione con i Birrifici sociali nell'ambito del Social Beer Festival, a cui hanno partecipato Articioc, Bagolo, Sbam, Pintalpina e La Piazza, confermando il ruolo del birrificio come punto di riferimento nel panorama della birra sociale italiana;
- sono proseguite le attività dei tre locali del birrificio: il Brewpub di San Giovanni in Persiceto, il Vecchia Orsa Moline (via delle Moline 10/a, Bologna) e il Vecchia Orsa DLF, nel Parco del Dopolavoro Ferroviario di Bologna. Tutti e tre, oltre a vendere i prodotti Vecchia Orsa, ne condividono l'impronta sociale sia con l'inserimento nell'organico di persone fragili sia con la promozione di eventi sociali e culturali;
- si segnala il rafforzamento della relazione con il Ministero per le disabilità, che ha portato il birrificio a partecipare a eventi di rilievo nazionale e internazionale: la nave Amerigo Vespucci a Ortona e a Livorno, il Giubileo della Disabilità a Roma e l'evento "Work Inclusion: Talent and Skills in Italian Cuisine" presso la sede UNESCO di Parigi;
- nel solco di una crescente apertura al territorio, si segnalano nuove collaborazioni con Terra Equa — rete di 12 organizzazioni del commercio equo e solidale dell'Emilia-Romagna — e con Uniamo, Federazione italiana malattie rare, a conferma della capacità del birrificio di intessere relazioni con realtà valorialmente affini e di ampliare il proprio impatto sociale oltre i confini del settore brassicolo.

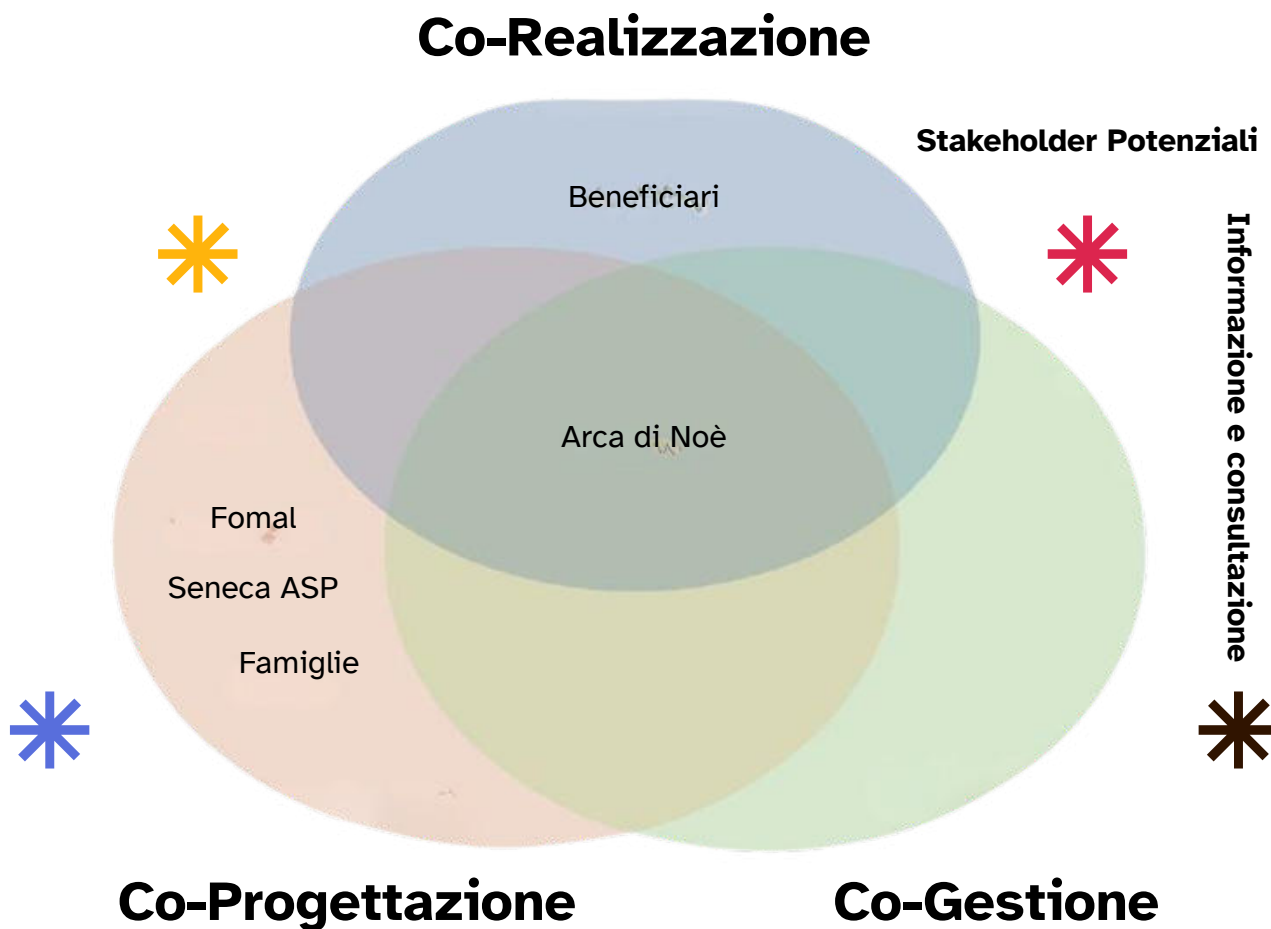






Fig. 2 - Ecosistema relazionale Birificio Vecchia Orsa - Dicembre 2024

-  Regione, Comune, Ministero per la Disabilità, Clienti che condividono lo scopo del progetto, Banche e fondazioni banarie e Clienti Occasionali.
-  Associazioni del DLF, enti del terzo settore.
-  Associazioni di categoria, Altri birrifici del territorio, Soggetti For Profit e BeerMap
-  Bartender Birra Artigianale, Esercizi commerciali per eventi occasionali

## **AZIONI PROGETTUALI E ATTIVITÀ REALIZZATE**

Le attività svolte dal Birrificio Vecchia Orsa e presso il Brewpub si articolano in diverse aree di intervento, che possono essere ricondotte ai seguenti ambiti operativi:

### **Inserimento lavorativo**

Nel 2025, il Birrificio Vecchia Orsa ha proseguito nel suo impegno come luogo concreto di inserimento lavorativo, con un'attenzione particolare rivolta a persone con disabilità psichica. Il contesto della produzione artigianale si è nuovamente dimostrato un ambiente idoneo alla crescita e al potenziamento di competenze operative, personali e sociali, sostenendo percorsi orientati a una maggiore autonomia.

Tale percorso è stato rafforzato da un modello organizzativo centrato sulla valorizzazione delle risorse individuali. La scelta di articolare il ciclo produttivo in passaggi distinti consente infatti di calibrare le mansioni in funzione delle caratteristiche, dei tempi e delle abilità di ciascuno, promuovendo un coinvolgimento consapevole e proporzionato.

Continua a rivestire un'importanza significativa anche la componente relazionale, che si sviluppa tanto nella collaborazione quotidiana tra colleghi quanto nelle occasioni di apertura al territorio, come eventi e fiere, momenti che ampliano le opportunità di confronto, partecipazione e integrazione con la comunità.

Nel 2025 rimane invariato il numero di persone coinvolte nei percorsi di inserimento lavorativo: quattro persone con disabilità psichica, di cui tre con contratto a tempo indeterminato (due ai sensi della Legge 381/99 e uno ex art. 22) e una in tirocinio formativo. I percorsi individuali, monitorati attraverso la Scheda di Valutazione aggiornata a dicembre 2025, restituiscono un quadro complessivamente stabile. Sul piano motivazionale si conferma la responsabilità nei compiti assegnati come punto di forza trasversale; sul versante operatorio emergono progressi nell'utilizzo degli attrezzi e nelle abilità tecniche, con alcuni lavoratori che sviluppano autonomamente nuove strategie di lavoro. La capacità di lavorare in gruppo e il rispetto di regole e orari si confermano aree in miglioramento, mentre la gestione degli imprevisti rimane per alcuni una dimensione ancora da consolidare.





Dal punto di vista delle collaborazioni, si conferma il coinvolgimento del Centro FOMAL, che nel 2025 ha attivato un tirocinio per un adulto con mansioni di operatore alla produzione, e il lavoro sinergico con ASP Seneca — con monitoraggi periodici ogni 3-6 mesi in raccordo con l'AUSL — e con le famiglie delle persone coinvolte. La co-gestione delle attività resta affidata ad Arca di Noè. Per maggiori approfondimenti si rimanda al capitolo Ecosistema relazionale del Birrificio Vecchia Orsa.

## Formazione al lavoro

Arca di Noè promuove la formazione continua del proprio personale, considerandola uno strumento fondamentale per favorire lo sviluppo professionale e assicurare la qualità dei servizi e delle attività realizzate. Nel 2025, le persone impegnate presso il Birrificio Vecchia Orsa hanno preso parte a percorsi formativi dedicati, orientati sia al rafforzamento delle competenze tecniche legate al settore brassicolo sia alla condivisione dei principi e dei valori che definiscono la cultura organizzativa della Cooperativa.

Nel corso del 2025 sono state erogate complessivamente 24 ore di formazione. Anche nel 2025 i percorsi formativi hanno coinvolto sia il personale del birrificio sia le persone impegnate nei percorsi di inserimento lavorativo, confermando un approccio inclusivo alla crescita professionale.

Una parte dei moduli è stata erogata nell'ambito dell'Onboarding Training online di Arca di Noè:

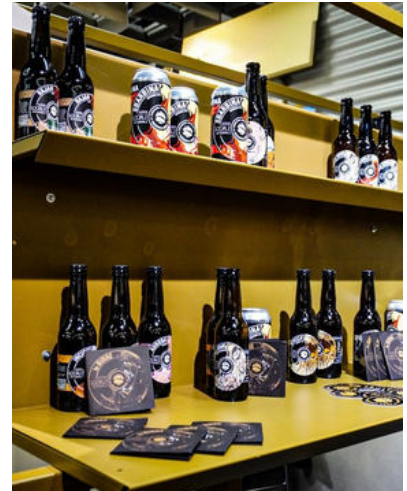
3 persone — tra cui un responsabile e operatori — hanno partecipato ai corsi Introduzione alla certificazione UNI:PdR 125 Parità di genere e Diversity&Inclusion e le relative politiche di Arca di Noè Cooperativa Sociale (3 partecipanti, 1,5 ore), Introduzione alle norme etiche professionali (3 partecipanti, 0,5 ore) e Prevenzione dello sfruttamento e dell'abuso sessuale (PSEA) (3 partecipanti, 1 ora).

Oltre ai moduli di Onboarding Training, 1 operatrice ha seguito il corso Gestione Agiti Violenti (6 ore), formazione specifica che rafforza le competenze del personale nella gestione di situazioni critiche in contesti lavorativi complessi.



## Produzione e vendita birra Vecchia Orsa

Nel 2024 il Birrificio Vecchia Orsa ha prodotto 86.336 litri di birra, registrando un incremento dell'1,8% rispetto all'anno precedente. Questo dato evidenzia una sostanziale stabilità produttiva, accompagnata da una costante ottimizzazione dei processi. Nel 2025 si è registrato un lieve calo della produzione: i litri prodotti sono stati infatti 77.420, abbastanza in linea con l'anno precedente anche se lievemente in calo, a differenza delle vendite, come verrà spiegato nella pagina che segue.



La varietà dell'offerta si conferma ampia: sono 13 gli stili di birra attualmente firmati Vecchia Orsa, distribuiti in bottiglia, lattina o alla spina nei canali diretti e indiretti. In riferimento alle vendite, nel 2025 sono stati commercializzati complessivamente 101.368 litri di birra, in aumento del +56,0% rispetto ai 64.975,09 litri registrati nel 2024. Il dato risulta dalla somma dei canali HO.RE.CA (62.290 litri), delle vendite presso il Brewpub del Birrificio Vecchia Orsa e durante fiere ed eventi (14.991 litri), oltre ai volumi registrati presso i locali Vecchia Orsa Moline (12.220 litri) e Vecchia Orsa DLF (11.867 litri).



L'incremento complessivo evidenzia una crescita significativa, trainata in particolare dai canali diretti e dalla partecipazione a eventi e fiere, a fronte di un andamento più stabile nei punti vendita. Le vendite via e-commerce si attestano a 362,3 litri, in crescita rispetto ai 200,8 litri del 2024 (+80,4%), mentre durante il Social Beer Festival sono stati spillati 480 litri di birra, a conferma della rilevanza dell'evento anche sul piano distributivo. Il totale imbottigliato raggiunge gli 86.303 litri, dato che segnala una gestione attenta delle riserve, funzionale alla continuità distributiva e alla partecipazione a eventi e iniziative promozionali. Il settore brassicolo/ristorativo registra nel complesso un ulteriore consolidamento, sostenuto dalla gestione integrata del Brewpub di San Giovanni in Persiceto e dei locali Vecchia Orsa Moline e Vecchia Orsa DLF.

Parallelamente alla produzione, il birrificio continua a investire sul piano qualitativo e valoriale, come dimostrano le numerose certificazioni di cui dispone. Oltre alla **ISO 9001:2015**, relativa alla gestione della qualità nella produzione e imbottigliamento della birra artigianale, e al marchio "**INDIPENDENTE ARTIGIANALE - Una garanzia Unionbirrai**", il birrificio, tramite Arca di Noè, si avvale della **certificazione biologica (IT BIO 009 - CCPB S.r.l)** che garantisce la tracciabilità e conformità dei processi produttivi alle normative del biologico.

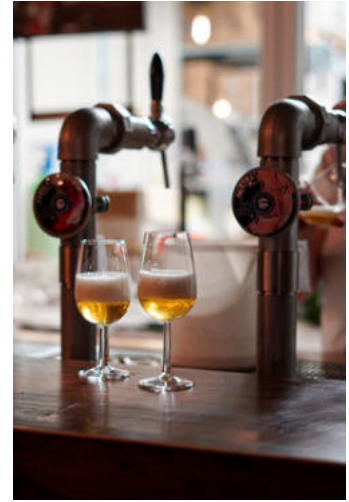
Nel corso del 2023 era stata ottenuta la **UNI/PdR 125:2022**, riferimento volontario per l'adozione di sistemi di gestione della parità di genere nelle organizzazioni. A queste si aggiungono, nel 2024, due nuove certificazioni che rafforzano l'impegno verso la sostenibilità ambientale e la salute del personale: la **ISO 14001:2015** (gestione ambientale) e la **ISO 45001:2018** (salute e sicurezza sul lavoro).



Tali riconoscimenti delineano un profilo orientato non solo alla qualità dei prodotti, ma anche alla **responsabilità sociale**, alla **cura delle condizioni lavorative** e alla **sostenibilità ambientale**, in linea con i valori promossi da Arca di Noè.

## Assaggio e somministrazione

Nel 2025 il Brewpub del Birrificio Vecchia Orsa di San Giovanni in Persiceto ha registrato 10.616 scontrini emessi, in aumento rispetto ai 9.439 del 2024, con un andamento caratterizzato da picchi nei mesi di marzo, aprile e ottobre, a conferma di un interesse costante durante l'anno. Il risultato è sostenuto da un'offerta che integra 13 stili di birra e un menù basato anche sul riuso degli scarti di produzione, mentre evidenze qualitative raccolte suggeriscono come la dimensione sociale e inclusiva del progetto sia riconosciuta e apprezzata, anche grazie al contributo dei locali Vecchia Orsa Moline e Vecchia Orsa DLF nella promozione dei prodotti e dei valori del birrificio.



## Recupero e Riuso

Accanto alla propria missione sociale, il birrificio conferma anche nel 2025 una forte attenzione alla sostenibilità ambientale e alla diminuzione dell'impatto ecologico connesso alle attività produttive. L'orientamento all'economia circolare si traduce in pratiche ormai strutturate e in un costante lavoro di ottimizzazione dei processi, con un approccio volto a valorizzare le risorse disponibili e a contenere gli sprechi.

L'impianto fotovoltaico installato nel 2023 è pienamente funzionante e continua a incidere sull'organizzazione interna: i cicli di produzione vengono programmati tenendo conto della disponibilità di energia, così da incrementare l'autoconsumo da fonte rinnovabile. Parallelamente, è proseguito il miglioramento nella gestione delle risorse idriche: l'acqua calda prodotta durante il raffreddamento del mosto viene recuperata e riutilizzata nei cicli successivi, riducendo in modo significativo gli sprechi e aumentando l'efficienza energetica dell'intero processo brassicolo.

Tra le azioni più significative rientra il recupero delle trebbie, sottoprodotto derivante dalla lavorazione del malto d'orzo. Una parte viene destinata a panifici del territorio, con cui il birrificio ha attivato collaborazioni stabili: le trebbie vengono integrate negli impasti per la produzione di pane, piadine e tigelle presenti nel menù del Brewpub e dei locali Fuori Orsa, creando un collegamento virtuoso tra produzione e consumo locale. La quota restante è conferita al biodigestore territoriale per la generazione di energia rinnovabile sotto forma di biometano. Questo processo consente inoltre di ottenere un fertilizzante naturale ricavato dal digestato, contribuendo a sostenere una filiera agricola più responsabile.

I dati quantitativi raccolti, approfonditi nella sezione *I cambiamenti influenzati dalle attività* confermano **l'impatto positivo generato e la capacità del birrificio di trasformare ogni fase del processo in un'occasione di rigenerazione delle risorse.**



## Comunicazione

Comunicare in modo autentico il lavoro svolto è per il Birrificio Vecchia Orsa un elemento cardine: l'obiettivo è raccontare le attività, le persone e i valori che lo animano, evitando narrazioni pietistiche e puntando su linguaggi che restituiscano dignità e concretezza del quotidiano.

Per farlo vengono utilizzati canali differenti, dai social media ai siti web fino alle testate giornalistiche, con l'intento di raggiungere pubblici diversi e costruire relazioni più ampie con il territorio.

Nel 2025 la comunicazione social del Birrificio si conferma in forte crescita. La pagina Facebook del Birrificio ha registrato 340.448 visualizzazioni, 3.000 interazioni e 1.512 click<sup>9</sup> sui link, mentre Instagram ha raggiunto 289.239 visualizzazioni, 97.535 di copertura e 2.155 interazioni. Aggregando i due canali, le visualizzazioni complessive superano le 629.000, a fronte delle 114.092 del 2024 una crescita che riflette una comunicazione sempre più strutturata e riconoscibile.

Una novità rilevante del 2025 è il lancio della pagina Vecchia Orsa Brewpubs, nata per unificare la comunicazione dei tre locali. Già al suo esordio, la pagina conta oltre 75.000 visualizzazioni tra Facebook e Instagram, testimoniando la volontà di costruire una presenza digitale coerente attorno all'intero progetto Vecchia Orsa.

Solido anche il posizionamento del sito internet, che nel 2025 ha registrato 239.000 impression<sup>10</sup> e 14.200 click, confermando una buona visibilità sui motori di ricerca per le query<sup>11</sup> rilevanti nel mercato della birra artigianale.

---

<sup>10</sup> Impression: numero di volte che un utente ha visto un link che rimanda al sito [vecchiaorsa.it](http://vecchiaorsa.it)

<sup>9</sup> Click: numero di volte che un utente ha fatto click su uno dei risultati proposti dal motore di ricerca.

<sup>11</sup> Query: domanda posta ai motori di ricerca per ottenere una risposta specifica.

## Eventi

Nel 2025 il Birrificio Vecchia Orsa ha confermato e ampliato ulteriormente la propria partecipazione a fiere, rassegne ed eventi, sia locali sia nazionali. Le iniziative a cui ha preso parte o che ha organizzato direttamente sono state 21, consolidando il trend di crescita degli anni precedenti (20 nel 2024, 15 nel 2023, 9 nel 2022). Si conferma e si amplia il ciclo di visite guidate Dietro le Pinte, che nel 2025 conta ben 10 appuntamenti distribuiti durante l'anno presso il birrificio: occasioni di confronto informale, ma anche di incontro e connessione con il territorio e con il progetto sociale.

Tra gli appuntamenti di maggiore rilievo dell'anno si segnala la partecipazione a Pitti Taste (Firenze, 8-10 febbraio) e a Beer Attraction (Rimini, 16-18 febbraio), due dei principali appuntamenti fieristici del settore birrario e alimentare a livello nazionale. Di grande significato è stata anche la partecipazione al Giubileo delle persone con disabilità (Roma, 27-29 aprile), organizzato dal Ministero per le disabilità, e alla fiera Terra Equa (Bologna, 26-27 aprile), che ha visto la presenza di una partnership tra 12 organizzazioni equo-solidali.

Tra gli eventi organizzati direttamente dal birrificio spicca il giovedì ALLA VECCHIA (6 marzo), momento ricorrente di socialità presso la sede, in occasione del quale è stata presentata in anteprima la nuova birra BITTER in collaborazione con Pratorosso. Di rilievo anche l'organizzazione dell'East vs West Coast (Bologna, 1° ottobre), in collaborazione con i Birrifici bolognesi, e del Social Beer Festival (Bologna, 11-12 settembre). Il birrificio ha inoltre ospitato il Quiz Night - Easy Language (9 dicembre) e una serata con GILDA - il gruppo degli Eroi che fa giochi di ruolo (20 dicembre), confermando la vocazione del birrificio come spazio aperto alla comunità.



Sul piano della presenza territoriale e sociale, si segnalano la partecipazione al Festone della Decima (San Matteo della Decima, 10-12 ottobre), ad Amerigo Vespucci a Livorno (4 giugno) e all'evento Uniamo (Bologna, 1° marzo), organizzato da Ass. UNIAMO – Federazione italiana malattie rare. A livello internazionale, il birificio ha preso parte all'evento UNESCO a Parigi (Palazzo delle Nazioni Unite, 21 ottobre), in collaborazione con il Ministero per le disabilità. Per quanto riguarda i numeri di partecipazione, è importante precisare che il dato relativo al numero di partecipanti si riferisce alle altre realtà presenti all'interno dell'evento – ovvero altri stand o organizzazioni – e non al pubblico complessivo. In questo senso, eventi come Pitti Taste (700) e Beer Attraction (550) restituiscono la misura della densità e della rilevanza del contesto fieristico in cui il birificio si è inserito.

Come raccontato dal gruppo di lavoro:

*“I momenti di incontro con l'esterno sono importanti perché ci permettono di spiegare e raccontare cosa c'è dietro alla nostra birra e di dare un volto concreto al progetto sociale che portiamo avanti ogni giorno.”*



## I CAMBIAMENTI INFLUENZATI DALLE ATTIVITÀ

Il percorso di valutazione interna avviato dal Birrificio Vecchia Orsa prosegue nel 2025 nel segno della coerenza strategica. Gli obiettivi trasformativi di medio e lungo periodo, già definiti e rendicontati a partire dal 2023, rimangono il pilastro della nostra azione e guidano la misurazione del valore generato. Per l'intero organico, la priorità resta la promozione e il riconoscimento formale delle competenze, integrando il consolidamento delle abilità tecniche (hard skills) con lo sviluppo delle doti trasversali (soft skills). Questo approccio non si limita alla semplice crescita professionale, ma punta a una valorizzazione profonda del percorso di ciascun individuo all'interno dell'organizzazione.

Nei percorsi di inserimento lavorativo dedicati a persone con disabilità, l'attività del birrificio agisce come catalizzatore di processi relazionali e di empowerment individuale che superano il perimetro della mansione tecnica. Il cambiamento atteso riguarda il benessere complessivo del lavoratore e la conquista di nuovi livelli di autonomia, calibrati su obiettivi specifici per ogni progetto. Tali traguardi toccano dimensioni fondamentali della vita quotidiana: dalla gestione autonoma degli spostamenti e della propria indipendenza economica, fino a una progressiva autodeterminazione rispetto ai servizi territoriali o al contesto familiare, trasformando il lavoro in uno strumento di libertà e cittadinanza attiva.

L'impatto di Vecchia Orsa si estende inoltre all'ecosistema sociale, portando benefici tangibili anche alle famiglie e a chi svolge attività di cura, favorendo una gestione più flessibile dei tempi e degli impegni giornalieri. Parallelamente, il birrificio si impegna nel rafforzamento delle reti locali e nella promozione di modelli di business capaci di coniugare sostenibilità ambientale e sociale. Attraverso la creazione di momenti di socialità, riflessione e sensibilizzazione, l'impresa continua a farsi promotrice di una cultura inclusiva e attenta ai temi della Diversity & Inclusion, agendo come esempio virtuoso di coesione sociale e rispetto per l'ambiente nel panorama produttivo attuale.

Anche nel 2025 l'impegno si è concentrato sulla raccolta e sull'analisi di elementi utili a monitorare le trasformazioni in atto. Se alcuni aspetti restano complessi da rilevare in modo completo e sistematico — come l'impatto sulle famiglie o sulla comunità locale — altri continuano a essere monitorati attraverso strumenti consolidati. È il caso della Scheda Inserimento Lavorativo, arricchita negli anni precedenti con una scala numerica da 1 a 10 per facilitare la rilevazione di cambiamenti nelle competenze tecniche e relazionali, nella comprensione delle consegne, nella gestione delle attività assegnate e nel rispetto delle regole. I dati aggiornati a dicembre 2025, confrontati con la prima rilevazione del 2023, restituiscono un miglioramento medio generale del 3,5%: un dato più contenuto rispetto al +12,3% registrato nel 2024, che riflette una fase di consolidamento dei percorsi, con alcune aree in ulteriore crescita e altre sostanzialmente stabili.

## Nel dettaglio:

Uso corretto degli strumenti: stabile a 7,0; Gestione autonoma della fase operativa: stabile a 7,5; Continuità dell'attività anche in caso di difficoltà: in crescita da 7,0 a 8,0 (+14,3%); Comprensione delle consegne: stabile a 7,2; Comprensione e rispetto delle regole: stabile a 7,75; Propensione alla collaborazione: invariata, con un punteggio medio stabile a 7,0.

L'introduzione di una scala numerica, integrato all'osservazione quotidiana, ha permesso di documentare le evoluzioni più significative e di rendere tangibile l'impatto delle attività sui percorsi individuali delle persone coinvolte. Per quanto riguarda le competenze relazionali e la gestione emotiva in ambito lavorativo — dimensioni non intercettate direttamente dalla scala di valutazione — si conferma la necessità di un'analisi qualitativa, da realizzare attraverso osservazioni narrative e il confronto costante con l'équipe multidisciplinare. Si rileva infine che i percorsi di inserimento garantiscono un beneficio indiretto anche ai caregiver, sebbene non siano ancora stati adottati strumenti per misurare sistematicamente questo specifico impatto sulle reti di supporto familiare.

Tra i cambiamenti che il Birrificio Vecchia Orsa intende promuovere si conferma centrale l'attenzione a processi produttivi più sostenibili, orientati alla riduzione degli sprechi e all'ottimizzazione delle risorse. In questa direzione si inserisce l'impegno verso pratiche di economia circolare ed efficientamento energetico, ambiti sui quali anche nel 2025 emergono risultati concreti in linea con il percorso già avviato negli anni precedenti.

Nel corso dell'anno sono stati 270 i kg di trebbie valorizzati e reimpiegati nella produzione alimentare, contribuendo alla realizzazione di circa 750 kg di pane



e 550 kg di piadine: un dato che evidenzia un ulteriore incremento rispetto al 2024, sia in termini di quantità prodotte sia di capacità di trasformazione degli scarti. Parallelamente, le trebbie residue conferite al biodigestore sono state pari a 26.013 kg, in diminuzione rispetto all'anno precedente (32.704 kg), generando 173,42 kWh di energia (a fronte dei 218,03 kWh del 2024): un andamento che riflette un maggiore riutilizzo interno delle trebbie e quindi una riduzione del materiale destinato a smaltimento esterno.

Prosegue inoltre il recupero dell'acqua calda generata nei cicli produttivi, che nel 2025 ha consentito un risparmio energetico pari a 4.742,42 kWh, in lieve calo rispetto ai 5.334,73 kWh del 2024, ma comunque significativo in termini di efficienza complessiva. Il risparmio registrato equivale all'energia necessaria ad alimentare circa 21 abitazioni per un mese<sup>12</sup> (considerando un consumo medio mensile di 225 kWh per famiglia), confermando la continuità dell'impegno verso un modello produttivo sempre più sostenibile e attento alla valorizzazione delle risorse.

---

<sup>12</sup> Il calcolo è stato fatto in riferimento ad una famiglia di quattro persone che consuma circa 225 Kw/h al mese (dati arera 2023).

La produzione di materiali a partire dalle trebbie consente di generare un risparmio indiretto, legato alla diminuzione delle materie prime acquistate. In particolare, circa 500 kg di trebbie sono stati reimpiegati per la realizzazione di pane e piadine alle trebbie, contribuendo a valorizzare uno scarto di produzione in un'ottica di economia circolare.

Più in generale, l'attenzione alla sostenibilità si riflette anche nella gestione dei rifiuti e nelle pratiche quotidiane adottate all'interno del birrificio. I rifiuti ingombranti vengono conferiti presso l'isola ecologica di San Giovanni in Persiceto, situata a pochi chilometri dalla sede operativa. Per favorire la riduzione dei rifiuti, sono stati introdotti sistemi di raccolta differenziata chiari e accessibili, con bidoni identificati da colori e descrizioni specifiche, promuovendo quotidianamente comportamenti responsabili tra i lavoratori. Viene inoltre incoraggiato il recupero dei materiali ogniqualvolta possibile, prima di procedere allo smaltimento.

A supporto di queste pratiche, sono previste attività di formazione e sensibilizzazione rivolte al personale: ogni nuovo collega riceve indicazioni puntuali al momento dell'inserimento e viene invitato a confrontarsi in caso di dubbi, anche durante l'attività lavorativa.

Per quanto riguarda il servizio di ristorazione, si segnala un'attenzione specifica nella scelta dei materiali: presso il brewpub vengono utilizzati tovaglioli e tovaglette di carta, accompagnati da posate biocompostabili e spiedini in legno. Tutti i rifiuti prodotti vengono correttamente differenziati, nel rispetto delle disposizioni comunali.

In questo quadro, il Birrificio Vecchia Orsa prosegue nel rafforzamento delle proprie relazioni e nella costruzione di reti orientate alla condivisione di pratiche sostenibili e inclusive, confermando un approccio fondato su apertura, collaborazione e contaminazione tra esperienze. Un elemento sempre più centrale riguarda la promozione di momenti di aggregazione rivolti all'intera cittadinanza, intesi non solo come spazi di socialità ma anche come occasioni di sensibilizzazione sui temi della Diversity & Inclusion e dell'economia circolare.

In questa prospettiva si inseriscono iniziative ed eventi che contribuiscono a rendere il birrificio un presidio attivo sul territorio, capace di attivare comunità e generare consapevolezza. Nel 2025, tale impegno si è tradotto anche in una crescente visibilità istituzionale e in nuove opportunità di confronto a livello nazionale e internazionale: tra queste, l'invito a Parigi per l'evento "Work Inclusion: Talent and Skills in Italian Cuisine" presso la sede UNESCO e la partecipazione al Giubileo della Disabilità, che hanno rappresentato occasioni rilevanti per valorizzare il modello del birrificio come esperienza concreta di inclusione lavorativa.

Parallelamente, il consolidamento di appuntamenti identitari come il Social Beer Festival continua a rafforzare il ruolo del Birrificio Vecchia Orsa come spazio di incontro e dialogo, in cui la produzione artigianale si intreccia con la promozione di pratiche inclusive e la costruzione di una cultura condivisa attenta alle diversità.



Come sottolineato dal mastro birraio: *“L’ultima edizione ha visto la partecipazione di moltissime persone; quest’anno abbiamo quindi deciso di aumentare le date... vogliamo tenere i pregiudizi fuori dal bicchiere”.*

Eventi come questi rappresentano occasioni preziose per promuovere la sensibilizzazione sui temi dell’inclusione lavorativa e dell’economia circolare, oltre che per rafforzare le relazioni tra enti e realtà attive sul territorio. Sebbene il loro impatto sia chiaramente percepibile a livello qualitativo, non sono ancora stati adottati strumenti strutturati per misurarne gli effetti nel lungo periodo.

Il Birrificio Vecchia Orsa prosegue nel promuovere un cambiamento interno orientato alla diffusione della cultura dell’inclusione e alla valorizzazione del progetto all’interno della cooperativa Arca di Noè. Si conferma, in questo senso, l’attenzione all’utilizzo di un linguaggio inclusivo, elemento identitario e distintivo del birrifico.

Nel corso del 2025, questo impegno è stato ulteriormente rafforzato attraverso momenti formativi sui temi della Diversity & Inclusion rivolti al personale (v. Formazione al lavoro). Percorsi che hanno contribuito a consolidare una consapevolezza condivisa, utile anche allo sviluppo di pratiche quotidiane più accessibili e inclusive.



Accanto a questi aspetti, emerge l'esigenza di rilanciare il dialogo con le istituzioni locali e di consolidare le collaborazioni già attive su altri territori, come nel caso dell'esperienza di Bologna Missione Clima.

La prospettiva di lungo periodo del Birrificio Vecchia Orsa è quella di contribuire al benessere individuale e familiare delle persone con disabilità, favorendone l'inclusione sociale ed economica, generando al contempo un impatto positivo anche sul territorio.

promuovendo una comunicazione inclusiva, pratiche di sostenibilità ambientale e sociale, spazi di incontro e modelli d'impresa in grado di stimolare consapevolezza ambientale e sostenere nuove forme di coesione.

## IL CONTRIBUTO AGLI OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Anche per il 2025, le attività del Birrificio Vecchia Orsa si riconducono ad alcuni degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDGs - Sustainable Development Goals) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite e ai relativi target. Nella Figura 3 *Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del Birrificio Vecchia Orsa* è riportata una sintesi del contributo fornito.



Fig. 3 – Contributo agli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile del Birrificio Vecchia Orsa.

## NOTA METODOLOGICA

Secondo l'art. 7 della Riforma del Terzo Settore, la Valutazione di Impatto Sociale (VIS) è definita come la valutazione qualitativa e quantitativa, sul breve, medio e lungo periodo, degli effetti generati dalle attività rispetto agli obiettivi individuati.

Il percorso svolto da Arca di Noè con AICCON nel 2022, faceva riferimento, come primo impianto teorico, al position paper pubblicato da AICCON nel 2015, in cui l'impatto viene definito come il cambiamento sostenibile di lungo periodo (positivo o negativo; primario o secondario) nelle condizioni delle persone e del contesto che l'intervento ha contribuito parzialmente a realizzare, poiché influenzato anche dalle altre variabili esogene (direttamente o indirettamente; con intenzione o inconsapevolmente).<sup>13</sup>

Nel corso del tempo, tale approccio si è arricchito con l'adozione della Catena del Valore Ecologico dell'Impatto (CVEI), uno strumento coerente con la nuova postura sul tema dell'impatto e della sua valutazione, la cd. 'prospettiva civile' ispirata ai principi dell'Economia Civile e sintetizzata nel position paper pubblicato nel 2023.<sup>14</sup>

La metodologia adottata da Arca di Noè si colloca nella famiglia degli approcci centrati sul processo, grazie ad una forte componente partecipativa che aveva portato alla co-progettazione degli indicatori e degli strumenti di rilevazione, adattati al contesto e coerenti con le finalità del settore oggetto di valutazione.

Tali strumenti, presentati e descritti nei paragrafi precedenti, sono stati nel tempo perfezionati e integrati con ulteriori indicatori utili per restituire un quadro basato sui dati rilevati, dell'impatto che le attività del birrificio hanno sui beneficiari, sul territorio di riferimento e sulla struttura organizzativa di Arca di Noè.

Anche nel 2025 i dati sono stati raccolti attraverso:

- **strumenti di monitoraggio già in uso ad Arca di Noè**, tra cui il file Raccolta dati multipli, rivisto in chiave valutativa per identificare indicatori rilevanti in quattro macroaree: **progetto sociale, produzione, economia circolare e comunicazione**;
- **strumenti costruiti ad hoc**, come la Scheda inserimento lavorativo, compilata dagli operatori del birrificio per ciascun percorso di inserimento lavorativo. La scheda si articola in quattro dimensioni: **motivazionale** (attenzione, responsabilità e interesse nell'apprendimento), **operatoria** (capacità manipolatorie, precisione, abilità tecniche e uso degli strumenti), **cognitiva** (autonomia lavorativa, flessibilità e gestione di situazioni impreviste ed errori) e **comportamentale** (rispetto delle regole, capacità di lavorare in gruppo, cura di sé e dell'ambiente). Nel 2024 la scheda è stata integrata con una scala numerica con valori da 1 a 10 per facilitare la rilevazione quantitativa dei cambiamenti nelle dimensioni di cui sopra e rendere più immediata la lettura, anche in considerazione di un arco temporale ampio.

---

<sup>13</sup> Per un maggiore approfondimento si rimanda a Zamagni, S., Venturi, P., Rago, S. (2015), "Valutare l'impatto sociale. La questione della misurazione nelle imprese sociali", AICCON Position Paper. Disponibile al link <https://www.aiccon.it/pubblicazione/valutare-limpatto-sociale-la-questione-della-misurazione-nelle-imprese-sociali/>

<sup>14</sup> Per un maggiore approfondimento si rimanda a De Benedictis, L., Miccolis, S., Venturi, P., Zamagni, S., 2023. La prospettiva civile dell'impatto sociale. AICCON Position Paper. Disponibile al link <https://www.aiccon.it/pubblicazione/la-prospettiva-civile-impatto-sociale/>



BIRIFICIO ARTIGIANALE  
VECTIA ORSA

ARCA DI NOE  
BIRIFICIO ARTIGIANALE  
VECTIA ORSA



